



Genova rilancia sul porto: un “desk” per abbattere i muri della burocrazia

GENOVA – **Ottant’anni di storia** celebrati con uno sguardo deciso verso il futuro. L’assemblea pubblica dell’Associazione genovese degli agenti e mediatori marittimi (**Assagenti**), riunitasi oggi in occasione dell’**80° anniversario della fondazione**, si è trasformata in un laboratorio di visione politica e industriale per il sistema logistico italiano. Il Presidente **Gianluca Croce** ha proposto la creazione di un “desk” permanente di coordinamento tra porto, industria e istituzioni, una cabina di regia in grado di affrontare e risolvere – in maniera pragmatica – le criticità che frenano lo sviluppo del più grande polo logistico-industriale del Paese.

Un’idea, quella del desk, che ha raccolto il consenso immediato del Viceministro alle Infrastrutture, **Edoardo Rixi**, e del Presidente della Regione Liguria, **Marco Bucci**, i quali hanno riconosciuto l’urgenza di abbattere gli ostacoli burocratici che continuano a rallentare le potenzialità del porto di Genova e dell’intero Nord-Ovest.

La proposta si fonda su **due direttrici simboliche**: il collegamento mare-terra e l’ideale ponte tra passato e futuro. È in questo spirito che Assagenti ha voluto rilanciare il ruolo centrale del capoluogo ligure nella geografia industriale italiana, coinvolgendo nel progetto anche le industrie

manifatturiere di Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, con l'obiettivo di estendere la digitalizzazione portuale all'intera macroregione.

L'incontro ha segnato un punto di svolta nel dibattito sulle strategie portuali, dopo mesi segnati più dalle polemiche sulle nomine che dalle proposte operative. **Simbolica**, in tal senso, la prima **partecipazione pubblica del nuovo Commissario** del porto di Genova e Savona, **Matteo Paroli**, e della neoeletta sindaca **Silvia Salis**, che ha scelto proprio l'assise di Assagenti per debuttare davanti al mondo imprenditoriale marittimo.

Secondo una proiezione del **Centro Studi Giuseppe Bono**, un incremento del 18% del traffico destinato all'industria manifatturiera nel porto di Genova, a scapito dei porti del Nord Europa penalizzati dalla crisi delle vie d'acqua interne, comporterebbe un vantaggio competitivo del 6-7% sui costi dei prodotti finiti. Un'opportunità che – ha ribadito **Bucci** – impone di “bruciare i tempi”, approfittando di una congiuntura storica favorevole.

La visione è condivisa anche da altre Regioni del Nord, rappresentate all'assemblea dagli assessori **Claudia Maria Terzi** (Lombardia), **Enrico Bussalino** (Piemonte) e dal Presidente dell'Emilia-Romagna **Michele De Pascale**, a conferma di una volontà politica trasversale di costruire un asse logistico moderno, integrato e competitivo.

Nel Mediterraneo che torna a essere epicentro degli equilibri geopolitici – tra la presenza russa in Nord Africa e gli investimenti cinesi nei porti europei – Genova può giocare un ruolo da protagonista. Lo hanno ribadito anche i presidenti delle due principali associazioni armatoriali, **Stefano Messina** per **Assarmatori** e **Mario Zanetti** per **Confitarma**.

E se il futuro è il terreno del confronto, la memoria resta il cemento dell'identità. Hanno portato la loro testimonianza diretta alcuni tra i protagonisti della lunga storia associativa: Franco **Zuccarino**, Gianfranco **Duci**, Giovanni **Novi** e Marcello **Cignolini**, past president di Assagenti. Voci che hanno ricordato la Genova del 1945, col porto distrutto dalle bombe, e la forza di una categoria che ha scelto il fare come cifra della propria esistenza.